COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 11 Dicembre

COMISO

«L'emendamento è stato bocciato e Pedalino resta abbandonata»

COMISO. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, tra gli emendamenti dei gruppi di opposizione, ne era stato presentato uno che aumentava le somme del capitolo per la manutenzione per degli interventi urgenti a Pedalino in piazza Gramsci dove, nello specifico, si stanno staccando i sanpietrini della pavimentazione creando un notevole pericolo oltre che un rilevante deterioramento estetico. A dirlo è il segretario cittadino del Pd, Gaetano Scollo. «L'aumento delle somme - sottolinea in una nota - sarebbe stato utile anche per finanziare gli interventi di manutenzione di piazza della Concordia, al fine di ripristinarne il decoro. Purtroppo, così come per gli altri emendamenti, anche per questo che riguardava Pedalino, la maggioranza ha votato contro. Ne prendiamo atto con grande amarezza e profondo rammarico».

«Siamo curiosi, adesso, di scoprire - ancora Scollo - come l'amministrazione risolverà questi problemi, quando e con quali risorse. Pedalino in questi anni è rimasta indietro su diversi fronti come, per esempio, le scuole, per le quali, dopo che negli scorsi anni (2013-2018) sono stati realizzati lavori di efficientamento energetico nel plesso della scuola secondaria di 1° grado, oggi non è previsto nulla; anche i locali della scuola primaria necessiterebbero di una manutenzione straordinaria. Ma gli interventi più urgenti riguarderebbero il plesso della scuola dell'infanzia "S. Maria Goretti", immobile abbastanza datato dove sono presenti infissi di vecchissima generazione che non consentono nessun isolamento. La struttura, inoltre, presenta diverse infiltrazioni che la rendono inadeguata e poco confortevole. A Comiso in questi anni, grazie a diversi finanziamenti, si è intervenuti (e si sta intervenendo) in diverse scuole. Quando arriverà il "turno" della frazione di Pedalino? Si redigano al più presto i progetti necessari per aggredire quei finanziamenti riguardanti interventi di ristrutturazione e di ammodernamento delle scuole pedalinensi».

«Tra i colleghi è operativo un dialogo adatto a capire come superare i problemi»

Confronto. I sindaci di Ragusa, Comiso, S. Croce e Chiaramonte ai 50 anni di Anci Sicilia sulla sfida dei Comuni per lo sviluppo

LAURA CURELLA

Diversi sindaci iblei presenti nei giorni scorsi a Palermo, alle celebrazioni dei 50 anni di Anci Sicilia incentrati sulla sfida degli enti locali per lo sviluppo dei territori e la garanzia di qualità della vita alle comunità e alle generazioni future. C'è in atto un grande cambiamento nel sistema degli enti locali che obbliga gli amministratori a sviluppare funzioni fondamentali e produrre servizi essenziali.

Tra i temi della giornata, gli sviluppi del Pnrr, la gestione delle emergenze, la carenza di personale e del ruolo strategico della digitalizzazione. E, ancora, il drammatico fenomeno dello spopolamento dei territori interni, le politiche per la transizione ecologica fino ad arrivare al rischio idrogeologico. A rappresentare il territorio ibleo anche il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. «Cerchiamo sempre di partecipare a questi momenti - ha spiegato - perché si tratta di proficue occasioni di confronto con i colleghi che vivono le tue stesse difficoltà, che affrontano gli stessi problemi, sia a livello burocratico che pratico. Un vero momento di condivisione, che va oltre agli steccati della contrapposizione partitica. Al di là degli autorevoli interventi, a partire dal presidente della Regione Renato Schifani o dal presidente di Anci Sicilia Paolo Amenta, importante è quindi il dialogo tra chi rappresenta le comunità a livello locale, il primo presidio di democrazia sui territori».

Cassì ha inoltre evidenziato l'importanza delle parole di Salvatore Pilato, presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti Sicilia. «Il messaggio è arrivato chiaro: il ruolo e il lavoro dei magistrati contabili non è in contrapposizione a quello di noi sindaci, anzi. Perseguiamo gli stessi obiettivi, dobbiamo collaborare anche in maniera preventiva, come supporto». A fianco di Cassì il vicesindaco Gianni Giuffrida che ha affidato ai social la riflessione: «I Comuni sono chiamati da un lato ad assicurare i servizi essenziali, dall'altro a farsi interpreti delle aspirazioni future della comunità. Siamo consapevoli che le importanti strategie di crescita delle nostre città saranno più efficaci se inserite in un rapporto di collaborazione e condivisione tra i territori».



Sempre dai social, la foto del sindaco di Chiaramonte Gulfi Mario Cutello col commento: «A Palermo per i 50 anni di impegno di Anci Sicilia a sostegno e supporto dei Comuni siciliani». Accanto a Cutello anche Peppe Dimartino, sindaco di Santa Croce Camerina e di recente eletto consigliere regionale Anci. «Il mio impegno sarà quello di rappresentare il nostro territorio, il nostro Comune e gli altri Comuni della provincia, per migliorare i servizi, favorire la crescita economica e sociale dei nostri enti locali e di tutto il territorio», ha dichiarato. Peppe Dimartino che, insieme al sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ed all'onorevole Giorgio Assenza, dopo la riunione dell'Anci ha incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò. «Abbiamo illustrato all'assessore - ancora Dimartino - molto attento al nostro territorio, i progetti e le strategie di sviluppo del nostro Comune, fondamentali nella nostra azione amministrativa. Nello specifico la progettazione della pista ciclopedonale Casuzze-Punta Secca, della riqualificazione di piazza Faro e della riqualificazione urbana della città dello sport, con gli interventi su viale degli Atleti. Lo sforzo dell'amministrazione è quello di redigere i progetti di fattibilità ed esecutivi in maniera da essere pronti a recepire eventuali fondi della nuova programmazione regionale».

«Si è discusso inoltre del progetto Cargo per l'aeroporto di Comiso - ha concluso - ed io ho condiviso quanto detto da Maria Rita Schembari. Questo progetto può essere una risorsa con grandi potenzialità non solo per Comiso e per il territorio provinciale ma anche per l'Isola, con grandi ricadute economiche e sociali».

Stampa Online

https://corrierediragusa.it/2023/12/09/dopo-un-ricovero-in-terapia-intensiva-il-62-dei-pazienti-ha-difficolta-nasce-un-nuovo-servizio-di-riabilitazione-negli-ospedali-di-comiso-e-scicli/

https://corrierediragusa.it/2023/12/10/un-albero-di-natale-molto-particolare-quello-realizzato-dal-movimento-masci-in-piazza-fonte-diana-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2023/12/10/a-comiso-entrano-nel-vivo-i-festeggiamenti-per-santa-lucia/

https://www.radiortm.it/2023/12/09/524146/

https://www.radiortm.it/2023/12/09/sud-chiama-nord-alliniziativa-comiso-oggi-e-domani/

https://www.nuovosud.it/articoli/223576-politica-ragusa/comiso-oggi-e-domani-nuovi-percorsi-politici-ci-sar%C3%A0-anche-sud

BASKET SERIE C

OLYMPIA COMISO	86
COCUZZA MILAZZO	68

Olympia Comiso: Ferrarotto 2, Iurato14, D'Urzo 7, Turner 20, Salafia 10, A. Farruggio 15, Desari 4, Ballarò 7, Lena 5, Riva, Germano, Scevola. **All.** M. Farruggio.
Cocuzza Milazzo: Conidi 10, Samardzic 12, Iannello 12, Vukobrat 9, Collier 16, Albana 5, De Gaetano, Miraglia, Lipari 2, Preci, Saraò 2, Corso. **All.** Romeo.
Arbitri: Cavallaro e Crisafulli.
Parziali: 22-12; 40-28; 59-48.

COMISO. Sam Turner in gran spolvero, domato un pur coriaceo Cocuzza Milazzo. Match giocato a ritmi vertiginosi, difese arcigne, spesso schierate, ma Comiso, superiore sotto i tabelloni, ha una marcia in più e allunga nei momenti topici della gara.

ANTONELLO LAURETTA

CLASSIFICA	
Multiprestito Comiso	18
Pol. Alfa Catania	18
Basket Academy Catanz.	16
Invicta 93cento	12
SB Basket School Gela	10
SS Basket Giarre	10
Cus Palermo	10
Svincolati Academy	10
Dierre Reggio Calabria	8
Nuova Pall. Marsala	6
Stingers Reggio Cal.	6
Sport Club Gravina	6
Peppino Cocuzza	6
Domenico Savio Messina	2

VOLLEY SERIE C

GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	GREEN SPORT MODICA	0 - 3	23-25 17-25 11-25
AURORA VOLLEY SIRACUSA	LUPO MOBILI AGIRA	2 - 3	27-25 25-22 18-25 18-25 10-15
GOLDEN VOLLEY ACICATENA	PLANET STRANO LIGHT CT	0 - 3	21-25 13-25 15-25
VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	ASD CYCLOPIS	1 - 3	18-25 23-25 25-22 19-25

Pos.	Squadra	Punti	PG
1	GREEN SPORT MODICA	15	5
2	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	12	5
3	LUPO MOBILI AGIRA	10	5
4	US ARDENS COMISO	10	5
5	PLANET STRANO LIGHT CT	9	5
6	AURORA VOLLEY SIRACUSA	6	6
7	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	6	6
8	ASD CYCLOPIS	4	5
9	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	0	6

L'Anas: «Nessun taglio e pagheremo le imprese

Grandi opere. Smentita l'ipotesi di rallentamento dei lavori



Dalla ex Statale 640 alla Palermo-Catania incubo taglio fondi

Grandi opere. Si ventila il dirottamento di somme su altri interventi previsti dal Pnrr: i funzionari dell'Anas mettono le mani avanti, allarme delle imprese

L'INIZIATIVA

LA SICILIA LA SICILIA LA SICILIA

L'articolo pubblicato ieri su queste pagine, che parla di un ventilato dirottamento di somme su altri interventi previsti dal Pnrr

CALTANISSETTA. Ha fatto rumore la notizia secondo la quale potrebbero essere sospesi per mancanza di risorse economiche i lavori attualmente in corso riguardanti il completamento di opere tra le più importanti della Sicilia, e cioè la "Strada degli Scrittori" che da Agrigento passando da Caltanissetta si collega con l'autostrada Palermo-Catania, la metropolitana della città etnea, la Palermo-Agrigento e la sistemazione della A19.

A questo proposito Renato Paoletti, amministratore delegato della "Cmc" di Ravenna ha dato la seguente spiegazione: «Premesso che le difficoltà inerenti le tempistiche dei pagamenti relativamente ai due cantieri menzionati dall'articolo pubblicato ieri, con particolare riguardo al caro materiali 2022-2023, sono effettivamente reali e preoccupanti, tengo a precisare nella mia funzione di amministratore delegato di CMC Ravenna che mai da parte di Anas e tantomeno del Commissario Governativo ing. Raffaele Celia abbiamo ricevuto informazioni su presunte richieste di privilegiare i cantieri Pnrr rispetto a quelli già in corso, come erroneamente indicato. Al contrario ci tengo a sottolineare - ha anche osservato - che sia l'ing. Celia che il Rup ing. Mupo hanno fatto e stanno facendo di tutto per supportarci nelle nostre giuste richieste di veder pagato quanto di nostro diritto e nel permetterci di poter affrontare in maniera adeguata il 2024, anno in cui le due opere troveranno il definitivo completamento».

Una nota è arrivata anche da Anas, per precisare di «non avere mai rilasciato le dichiarazioni contenute nell'articolo e che non ha mai ricevuto informazioni su presunte richieste di privilegiare i cantieri Pnrr rispetto ad altri. L'Anas - conclude la nota - non dubita che si possa procedere ai pagamenti alle imprese in tempi rapidi. In particolare, va sottolineato che nel cantiere sulla Statale 640 l'impresa ha già incassato una anticipazione, ampiamente superiore al credito oggi vantato, mentre sul cantiere della Bolognetta, sulla Palermo-Agrigento, precisiamo che Anas è pronta a pagare l'anticipazione non appena l'impresa avrà provveduto a prestare la relativa polizza fideiussoria a garanzia».

Di natura politica il commento del vicesegretario regionale del Pd, Renzo Bufalino: «Presenteremo una interrogazione alla Camera per chiedere conto al ministro competente. Intendiamo sapere se si tratta di notizie prive di fondamento, anche se temiamo purtroppo il contrario. Ma la silente complicità del governo regionale guidato da Schifani conferma l'irrilevanza dell'esecutivo siciliano nel porre la giusta attenzione alla realizzazione di importanti infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della nostra regione».

Da parte nostra prendiamo atto delle note pervenuteci, precisando noi che le notizie contenute nell'articolo pubblicato ieri ci sono state forite da fonti qualficate.

G. S.

Mes ad alta tensione altolà della Lega Forza Italia in pressing

Roma. Il governo non deciderà sulla riforma fino a quando non si sarà chiusa a Bruxelles la trattativa sul Patto di Stabilità

SILVIA GASPARETTO

La palla starà anche al Parlamento, come continua a dire Giancarlo Giorgetti, ma i parlamentari, a questo punto, vogliono sentire una parola chiara da Giorgia Meloni. Almeno quelli della Lega, alle prese con sicuri malumori interni se si dovesse alla fine procedere con la ratifica del Mes. Per il momento però, anche se alla fine dell'anno mancano oramai appena tre settimane, il governo decide ancora di non decidere sulla riforma del regolamento del Meccanismo europeo di stabilità. Almeno fino a quando non si sarà chiusa a Bruxelles la trattativa sul Patto di Stabilità. E non affronterà l'Aula della Camera nemmeno questa settimana.

Formalmente il Mes compare ancora nel calendario come ultimo punto in agenda il 14 dicembre. Ma nel frattempo dal Senato è arrivato il decreto Anticipi che va approvato in via definitiva assolutamente prima di domenica, quando scade. Quasi scontata, quindi, la richiesta di fiducia che, anche se posta subito martedì, porterà al voto finale non prima di giovedì. Quando la premier sarà impegnata proprio con l'ultimo vertice Ue dell'anno, mentre i suoi parlamentari apriranno, nel pomeriggio, la kermesse di Atreju.

Al di là del calendario, che la strategia adottata in questi mesi non sia cambiata lo conferma in tv il ministro Raffaele Fitto: il Mes, ribadisce l'alfiere della premier nei rapporti con l'Europa, «è un pezzo di ragionamento ampio, andrei per ordine, vediamo in questo Consiglio Ue cosa si definisce, non può essere visto in modo autonomo». Una teoria che però inizia ad andare stretta a Forza Italia, che insiste sull'opportunità di approvarlo proprio come «contrappeso» per il Patto di stabilità. Una sorta insomma di segnale distensivo, perché alla fine - il ragionamento di Paolo Barelli sulla falsariga di quello avanzato nei giorni scorsi dal segretario Antonio Tajani - oramai «è solo un fatto di principio» e «da capogruppo di Forza Italia dico che può essere utile per rasserenare gli altri Paesi europei e consentirci di ottenere una risposta positiva alle nostre richieste». Ma «deciderà il governo», ammette l'azzurro mentre anche il suo omologo della Lega chiama direttamente in causa l'esecutivo, e la sua leader.

«Penso proprio che il 14 dicembre non discuteremo di Mes», per motivi di affollamento del calendario, premette Riccardo Molinari. Per poi ricordare che per i leghisti si tratta di uno strumento «superato» e che ora però «aspetteremo di capire le indicazioni della Meloni in merito». Che però, come si evince anche dalle affermazioni di Fitto, non avrebbe alcuna intenzione di sciogliere la riserva prima che si chiuda sul Patto di Stabilità. Perché la questione è spinosa assai, una eventuale approvazione dopo aver detto sempre no va ben motivata e vanno studiati i paletti adeguati a non perdere per strada troppi pezzi della maggioranza. L'idea resterebbe quella di legare una eventuale richiesta di utilizzo a un passaggio parlamentare, ma non è ancora definita (si starebbe valutando, ad esempio, se con emendamento o risoluzione). Ma il leghista Claudio Borghi ha già fatto sapere che non voterà «mai il Mes, piuttosto mi taglio una mano». La metafora è estrema ma la posizione è netta, e come lui ci potrebbero essere altri nelle file della Lega, ma non solo. Certo, il ddl di ratifica è stato presentato da Italia Viva e Pd e non ci dovrebbero essere problemi di numeri. Le opposizioni peraltro continuano a incalzare maggioranza e governo ad affrontare in Aula la sfida del Mes evitando di fare scelte di "autolesionismo» (i dem) e ulteriori «pagliacciate» (Iv), per via del «complottismo anti-Ue» (+Europa).